

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2019
ISSN 2465-2059

Città e cibo a Matera. Politiche esplicite ed implicite in rinnovamento.

Vittoria Santarsiero
Mariavaleria Mininni

Urban@it Background Papers
Rapporto sulle città 2019
LE AGENDE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ'
dicembre 2019

Vittoria Santarsiero

Mariavaleria Mininni

Università degli studi della Basilicata – Dicem (Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo)

vittoria.santarsiero@unibas.it
mariavaleria.mininni@unibas.it

Abstract

La crescente importanza attribuita al cibo nella disciplina urbanistica ha portato alla riconsiderazione della questione nelle politiche urbane, specificando e recependo a scala locale documenti di indirizzo nati nell'ambito di importanti iniziative internazionali (il *Milan Urban Food Policy Pact*, formalizzato nel 2015 come *legacy* dell'Expo 2015).

A Matera si sta declinando la tematica cibo in politiche esplicite ed implicite capaci di aggregare una pluralità di azioni diffuse in circuiti virtuosi e regolamentarle. Il sistema delle mense scolastiche, le economie solidali e i circuiti di vendita alternativi, e la gestione degli spazi urbani del commercio, sono alcune delle tematiche che aprono nuovi scenari di condivisione, cooperazione e integrazione tra città e campagna, comunità locali e agricoltura, spazi pubblici e luoghi del consumo.

Le politiche del cibo rappresentano un modo per integrare le molteplici dimensioni e attori per la capacità che hanno di operare in modo sinergico sugli ambiti spaziali connessi alla produzione, al trasporto, alla vendita, al consumo e allo smaltimento del cibo nei sistemi locali del cibo. Sono un'occasione per mettere a punto una concreta strategia di coordinamento, ma anche per recepire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 in cui il ruolo delle città è cruciale.

The importance of food in planning studies stresses the need to introduce the food in Urban Agenda. The making up of urban food policies specifies in the local agenda documents developed as part of major international initiatives (as the Milan Urban Food Policy Pact, issued in 2015 as legacy of Milan Expo 2015).

The food theme in Matera develops explicit and implicit policies. These policies collect and govern different actions widespread in the city in virtuous circles. The school canteens, the social economies, the circuits of alternative food selling and the governance of urban space for food commerce are some of the themes that evolved in urban food policies processes. These processes also making up new opportunities of sharing, integrating and cooperating between

cities and countryside, local communities and agriculture, public spaces and places of consumption.

The food policies are a way to integrate the multiple dimensions and actors involved in the local food system through the integration of spatial areas of the production, the transport, the sale, the consumption and the disposal of food. These policies are also an opportunity to develop a concrete coordination strategy and to reflect on the essential role of cities in the sustainable development objectives of the Agenda 2030.

Parole chiave/ *Keywords*

Cibo, Città, Politiche del cibo, Matera / *Food, City, Food policy, Matera*

Cibo e città

In un mondo sempre più urbanizzato – secondo *World Urbanization Prospects 2018* delle Nazioni unite circa il 55% della popolazione mondiale è urbana, con un *trend* in continua crescita – diventa giorno dopo giorno più importante l'introduzione del tema del cibo all'interno delle agende urbane. Le città si stanno mobilitando per garantire alla cittadinanza sicurezza alimentare fronteggiando i problemi connessi alle malattie dovute a scorretti stili alimentari, e rispondendo in questo modo, alle emergenze definite da Morgan e Sonnino nella «nuova equazione alimentare» [2010] – sicurezza alimentare, cambiamenti climatici e *land grabbing*. Il cibo è diventato un argomento delle agende urbane qualificandosi fin da subito come un eccellente dispositivo politico [Morgan 2014], per la sua capacità di combinare ambiti di programmazione urbana differente, e di instaurare proficue collaborazioni, aiutando a superare settorialismi e difficoltà che i *policy makers* trovano nella costruzione degli strumenti di *governance* urbana.

L'evidente importanza attribuita nelle agende urbane alle tematica assume un maggior rilievo se si considerano le importanti teorizzazioni che nell'ultimo ventennio ha avuto il rapporto tra cibo e pianificazione da parte della comunità scientifica del settore. Dall'inizio del millennio, infatti, si sta verificando una totale rivalutazione del ruolo che il cibo ha nel disegno dei sistemi urbani, al punto che la tematica del cibo in città sta diventando un *mainstream* [Morgan 2014]. Il grido di allarme di Pothukuchi e Kaufman [2000] ha portato alla ribalta il tema cibo nelle agende di ricerca internazionali, basti pensare che nel 2007 l'*American Planning Association* ha pubblicato un volume che raccoglie le esperienze di *food planning* nelle città del Nord America *Guide to Community and Regional Planning*. Attenzioni verso la tematica sono giunte anche dai pianificatori europei tanto che l'*Association of European Schools of Planning* (Aesop) istituisce nel 2009 il gruppo *Aesop Sustainable Food Planning Group*, che si presenta alla comunità scientifica europea nella prima conferenza del gruppo organizzata ad Almere, in cui si discute tra le altre cose, della professione del *food planner*, un

professionista o un semplice cittadino il cui lavoro consiste nella realizzazione di sistemi alimentari più sostenibili.

In questo *frame* teorico la città si sta affermando come un luogo di cultura, in cui l'istituzione urbana facilita la costruzione di dialoghi e scambi al fine di costruire *food policies*, ovvero strategie di *governance* utili al miglioramento delle performance di sostenibilità dei sistemi locali del cibo nelle città. Le politiche urbane del cibo nascono molto spesso da una convergenza tra le esigenze della cittadinanza, espresse con iniziative bottom up, e le tendenze all'istituzionalizzazione di queste pratiche spontanee che emergono dai governi urbani. Strettamente collegato a ciò risulta essere il carattere comune a tutte le *food policies* di non avere procedure standard e non essere suscettibili a significative categorizzazioni. Sono definibili, infatti, come delle modalità operative per dotare le città di strumenti di *governance* e per mettere in contatto gli attori coinvolti e le tematiche afferenti al rapporto cibo-città, definendo al contempo i campi di azione specifici e le relative strategie per lo sviluppo nel tempo delle politiche [Calori e Magarini 2015]. Dall'iniziale diffusione limitata al Nord America le *food policies* si stanno diffondendo anche nel resto del mondo, affrontando e regolamentando tematiche differenti: dalla sicurezza alimentare ai problemi di salute collegati all'alimentazione scorretta, abbracciando tematiche sociali, economiche ed educative e declinando le strategie urbane del cibo alla tematica della sostenibilità.

Il dibattito teorico e politico intorno al rapporto tra cibo e città si arricchisce e assume nuovi significati ed implicazioni se si considera l'emergere della tematica della sostenibilità e la necessità di riflettere sull'importanza degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle agende urbane. Le politiche urbane si trovano così dinanzi ad un nuovo banco di prova nel fronteggiare l'esigenza di coniugare i cambiamenti contemporanei verso sistemi sostenibili con dei sistemi di *governance* efficaci e delle politiche inter-settoriali costruite considerando esigenze e sistemi territoriali di volta in volta differenti. A questo proposito, il rapporto dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile del 2019 ha messo in evidenza il posizionamento dell'Italia nei confronti dei 17 *SDGs*, manifestando la necessità di ampliare l'ambito di azione delle politiche dal livello urbano a quello territoriale. La rete delle Politiche locali del cibo, nata in Italia nel 2018, unisce le esperienze urbane e territoriali che si stanno costruendo in Italia sotto forma di politiche, strategie o processi in corso, recependo la transizione alimentare dei fenomeni contemporanei e avviando momenti di confronto utili alla facilitazione di una regolamentazione sostenibile dei sistemi locali del cibo.

In questo contributo saranno analizzate alcune esperienze formali ed informali in corso a Matera che sta ricostruendo e analizzando l'Atlante del cibo Matera, uno strumento che mira a costruire un'analisi connettiva ed eclettica del sistema locale del cibo, per rintracciare dei processi implicite e valorizzarli attraverso una regolamentazione nell'agenda urbana della città.

Il carattere esplicito ed implicito delle politiche del cibo a Matera

5

L'Atlante del cibo Matera, attraverso le indagini conoscitive in corso in città, sta contribuendo a mettere in risalto la geografia del cibo [Colombino 2014; Dansero *et al.* 2017], emergente in città in relazione alla proclamazione di Matera Capitale europea per la Cultura del 2019 e dell'attenzione che l'evento ha richiamato. Si distinguono: (i) politiche esplicite messe in atto dall'amministrazione comunale per regolamentare le mense scolastiche della città, (ii) politiche implicite nate dall'iniziativa di cittadini che hanno tutte le caratteristiche per essere istituzionalizzate e (iii) politiche culturali finanziate nell'ambito delle attività della fondazione Matera-Basilicata 2019.

Quello che emerge è che lo spirito innovativo di queste pratiche legate al settore cibo sta trovando nelle periferie lontane dai flussi turistici i luoghi dell'azione. Gli spazi urbani periferici, e, in generale, tutto quello che non è centro o Sassi, sono le nuove centralità della città, in cui molteplici iniziative nate dal basso, nei circuiti dell'innovazione sociale ed educativa e dell'economia circolare, stanno rafforzando le loro azioni emergendo come strategie urbane del cibo. Al fenomeno di rivisitazione dell'offerta alimentare della città in chiave prettamente turistica che si sta verificando nel centro storico di Matera, si oppone un fermento innovativo nelle periferie. Qui negli ultimi anni sono nate iniziative di welfare alimentare urbano, con associazioni e cooperative impegnate nella trasmissione di buone pratiche legate al settore del cibo. Si tratta di iniziative dal basso, nate dalla necessità di riformulare le modalità con cui la città risponde al bisogno di servizi della popolazione urbana che i nuovi attori emergenti riescono a mettere in atto con efficaci strategie a ponte tra gli attori coinvolti nei processi. Queste pratiche stanno emergendo in città come politiche implicite, che necessitano di un sostegno nelle agende urbane utile ad estendere i benefici derivati ad una platea di cittadinanza sempre più ampia e a istituzionalizzare i processi attraverso sistemi di *governance* multi-attore. La sottoscrizione del *Milan Urban Food Policy Pact* da parte della città sarebbe il primo passo verso il riconoscimento che ha il cibo nella dimensione urbana con il consolidamento delle iniziative già promosse dall'amministrazione su questa tematica e la valorizzazione delle iniziative bottom up in atto a Matera sul fronte cibo mediante delle politiche urbane costruite *ad hoc*.

Il sistema delle mense scolastiche a Matera, grazie al lavoro dell'ufficio Scuole, ha sviluppato una politica di educazione alimentare che dimostra l'impegno dell'amministrazione verso la sostenibilità alimentare nel circuito della ristorazione scolastica. L'azione è stata sviluppata attraverso una rimodulazione dell'offerta alimentare delle mense scolastiche mediante la sottoscrizione di un nuovo bando con criteri espliciti di sostenibilità alimentare della proposta - *plastic free*, filiera corta, chilometro zero o provenienza tracciata di alimenti, biologico...- a cui l'azienda vincitrice doveva necessariamente adempiere. L'intera costruzione della strategia ha reso necessario un processo di educazione culturale per ragazzi e genitori che ha portato al raggiungimento di significativi risultati in tempi brevissimi. La costruzione della politica pubblica ha trovato una risorsa nello sviluppo parallelo di una coscienza collettiva mediante azioni di coinvolgimento, comunicazione e collaborazione con i cittadini. Lo spirito di condivisione nello sviluppo della strategia è stato la chiave per il successo della

politica sia in città che a livello nazionale. L'esperienza del circuito mense scolastiche della città, infatti, è stata premiata dal ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito dell'iniziativa Mense scolastiche biologiche.

Il lavoro della *start-up* *Altraspesa* rappresenta un nuovo scenario di economia circolare in città che agisce sui circuiti di redistribuzione dell'invenduto. L'esperienza è nata circa quattro anni fa allo scopo di ottimizzare i processi di rifornimento alimentare di associazioni parrocchiali e cooperative attive nel sociale, nobilitandone l'operato con l'introduzione di un servizio di redistribuzione di alimenti provenienti dall'invenduto di esercizi commerciali della città. *Altraspesa* nasce dalla costituzione di una collaborazione di associazioni impegnate nel sociale in contatto con la Caritas e le parrocchie materane, e si è sviluppata attraverso piccoli finanziamenti iniziali con i quali è stato formulato un sistema efficiente di lotta agli sprechi alimentari proponendo una strategia di circolarità delle merci. *Altraspesa* preleva la merce invenduta da panifici, caseifici e supermercati e la ridistribuisce con una logica che considera per priorità la data di scadenza degli alimenti. La *start-up* è stata costituita da lavoratori volontariamente fuoriusciti dai circuiti logistici della GDO che hanno pensato di replicare in forma etica e solidale la forza logistica della grande distribuzione organizzata. Il successo dell'esperienza è da attribuire alla costruzione di un sistema di distribuzione alimentare che riesce a costruire un'efficiente rete di redistribuzione dell'invenduto in città a mense, associazioni caritatevoli e ristoranti etici, valutando in maniera efficace la componente tempo dei prodotti alimentari.

L'obiettivo del *project leader* del Dossier di Matera 2019 *Mammamiaaaa* è quello di costruire momenti di valorizzazione delle tradizioni culturali legate al cibo in città attraverso incontri fisici e/o virtuali tra i cittadini e i visitatori. Il progetto nasce all'interno di *CasaNetural* uno spazio di *co-living* e *co-working* situato nella periferia della città, nonché presidio culturale e sociale del quartiere in cui si colloca dal 2012, che nel tempo ha contribuito anche alla rigenerazione degli spazi pubblici del vicinato. *Mammamiaaaa* nasce da *CuciNetural* un progetto di *CasaNetural* di condivisione di ricette e cene in cui il cibo costituisce l'elemento a ponte tra culture e storie personali differenti. L'idea di candidare *Mammamiaaaa* a progetto culturale nel programma della Fondazione Matera-Basilicata 2019 nasce dalla intuizione di celebrare il cibo e le relazioni con cui le comunità si rapportano alla tematica nella vita quotidiana; la preparazione, il consumo e la conservazione, sono momenti che raccontano storie di popoli e territori e danno valore a memorie e tradizioni comuni, rafforzando il confronto tra generazioni. *Mammamiaaaa* è una *community* dall'essenza prima di tutto virtuale, aperta a chiunque voglia condividere una ricetta di famiglia o un piatto legato ad una storia particolare. Nel *project leader* c'è stato lo spazio anche per la costruzione di una "memoria analogica" dell'iniziativa, così come sottolineato dagli stessi organizzatori, in due luoghi della città di Matera. Piccoli interventi sul tessuto urbano in aree scelte con l'amministrazione comunale che hanno interessato il Belvedere Luigi Guerricchio, nella centralissima Piazza Vittorio Veneto, luogo dell'installazione muraria *U Paràt*, e un'area comunale in disuso in cui è nato *U Iurt*, il giardino di comunità di *Mammamiaaaa*.

Il racconto di queste esperienze dimostra che la cultura del cibo, specie quando fa da sfondo alla costruzione di politiche, strategie e processi espliciti o impliciti del cibo

in città, definisce un ruolo rinnovato dell'istituzione urbana. La città emerge come luogo in cui gli attori della filiera del sistema del cibo stabiliscono un incontro culturale che può facilmente orientare la costruzione di politiche alimentari abbandonando la patina della retorica e abbracciando tematiche complesse come quella del welfare urbano.

L'Atlante del cibo Matera sta lavorando per aumentare la visibilità del sistema alimentare della città e delle sue dinamiche. La messa in rete delle valide esperienze in corso a Matera può di sicuro rappresentare un supporto per la costruzione di politiche del cibo in città, pensate come strategie per migliorare la qualità della vita negli ambienti urbani. La raccolta delle esperienze sulla piattaforma dell'Atlante faciliterà la formazione di connessioni tra cittadini interessati a prestare protagonismo e associazioni già attive in città, in una logica che riconosce nell'auto-promozione dell'attivismo la modalità per rintracciare risorse implementative.

BIBLIOGRAFIA

Balducci, A. e Calvaresi, C.

2018 *Materiali per una nuova stagione di politiche urbane*, in A. Balducci, O. De Leonardis e V. Fedeli (a cura di), *Terzo Rapporto sulle città. Mind the gap. Il distacco tra politiche e realtà*. Bologna, Il Mulino.

Bisciglia, S.; Favia, M.; Mininni, M.

2017 *Matera: la cultura dei patrimoni e quella delle persone*, in G. Pasqui, P. Briata e V. Fedeli (a cura di), *Secondo Rapporto sulle città. Le agende urbane delle città italiane*. Bologna, Il Mulino.

Calori, A. e Magarini, A.

2015 *Food and the cities. Food policies for Sustainable Cities*. Firenze, Està - Edizioni Ambiente.

Colombino, A.

2014 *La geografia del cibo*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», VII, p. 647-656.

Dansero, E.; Pettenati, G.; Toldo, A.

2017 *Il rapporto fra cibo e città e le politiche urbane del cibo: uno spazio per la geografia?* in «Bollettino della Società Geografica Italiana», X, p. 5-22.

Mininni, M.; Bisciglia, S.; Santarsiero, V.

2018 *Atlante del cibo Matera: osservatorio per una politica locale del cibo*, Working papers alla rivista online di Urban@it, 2/2018 .[online]

https://www.urbanit.it/wp-content/uploads/2018/10/BP_Mininni_Santarsiero_Bisciglia-02.pdf

Mininni, M.; Bisciglia, S.; Dansero, E.

2019 *Sistemi del cibo nelle economie urbane e periurbane*, in E. d'Albergo, D. De Leo e G. Viesti (a cura di), *Quarto rapporto sulle città, il governo debole delle economie urbane*. Bologna, Il Mulino.

Morgan, K. e Sonnino, R.

2010 *The Urban Foodscape: World Cities and the New Food Equation*, in «Cambridge Journal of Regions Economy and Society», 3, 2, p. 209-224.

Morgan, K.

2014 *The New Urban Foodscape: Planning, Politics and Power*, in A. Viljoen e K. Bohn (a cura di), *Second Nature Urban Agriculture: Making Cities Productive*. London, Routledge.

Pothukuchi, K. e Kaufman, J.

2000 *The Food System: A Stranger to the Planning Field*, in «Journal of the American Planning Association», 66, 2, p. 113-124.

Asvis

2019 L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. [online]

https://asvis.it/public/asvis2/files/REPORT_ASviS_2019.pdf

United Nations - Department of Economic and Social Affairs, Population Division

2018 The World's Cities in 2018—Data Booklet. [online]

https://www.un.org/en/events/citiesday/assets/pdf/the_worlds_cities_in_2018_data_booklet.pdf

SITOGRAFIA

<https://www.mammamiaaaa.it/>

https://www.matera-basilicata2019.it/images/2019/allegati/dossier_mt2019-openfuture_ita.pdf